



LO SCAFFALE

Se ancora non l'avete fatto, avvicinatevi a Johann Friedrich von Allmen, il detective gentiluomo creato dallo svizzero Martin Suter. Bibliofilo, malinconico seduttore, elegantissimo dandy nonostante sia in bolletta perché ha dilapidato le ricchezze paterne, coadiuvato da due servitori sudamericani clandestini, ritrova opere d'arte rubate e bazzica gli ambienti dei collezionisti dove i ricconi si mischiano a delinquenti poliglotti. Al centro di questa nuova avventura, una tela con dalie di Henry Fantin-Latour scomparsa da decenni e riapparsa accanto a una decrepita nababba. Nella movimentata cornice intorno, uomini d'affari ambigui, avventurieri, belle fanciulle, brame di possedere la bellezza. Ma anche barman con smoking non proprio nuovissimi o alberghi che han perso la quinta stella. Perché Suter, pur non essendo Dürrenmatt, racconta con divertente ferocia i tic e i peccati della Svizzera che ospita le ricchezze del mondo, ma è stata costretta a rinunciare al suo dogma più sacro, il segreto bancario.

Allmen e le dalie
di Martin Suter
(trad. Emanuela Cervini)
Sellerio
pp. 215, € 13

Bruno Ventavoli